

Nella storia della guerra delle Indie occidentali, che forma seguito a quella di Bryan Edwards, si rende conto di questa conquista nel modo seguente:

« Gli abitanti di questa colonia (Surinam) non erano sì ciechi sui loro propri interessi, da non avvedersi che aveano più a sperare sotto la possente protezione dell'Inghilterra di quello che sotto l'influenza del loro governo divenuto vassallo della Francia repubblicana. È probabile che i nostri ministri fossero prevenuti dei sentimenti di amicizia dei coloni in favore degl'inglesi, allorchè diedero al luogotenente generale Trigge l'ordine di recarsi con una porzione delle sue truppe a prendere possesso della colonia.

« Questo generale, ragunate a quest'uopo dalle isole di Granata, Santa Lucia e Martinica le forze necessarie, le fece imbarcare nella baia di Porto Reale sovra due vascelli di linea e cinque fregate sotto il comando di lord Enrico Seymour, il quale si mise in mare nel 31 luglio, avendo prima spedito un naviglio per esplorare la costa ed impedire che vi giungessero avvisi intorno alla sua destinazione. La squadra giunse nel 16 agosto alla foce del Surinam e gettata l'ancora, l'ammiraglio spedi un araldo coll'intimazione al governatore di arrendersi. Non diede questi a divedere veruna disposizione a resistere, e dopo alcune amichevoli discussioni concernenti le condizioni, cui gl'inglesi, per vari motivi, vollero rendere le più vantaggiose, la capitolazione fu accettata e firmata; ed i forti ed i ridotti vicini furono immediatamente resi agli inglesi. I coloni proprietari accolsero i novelli loro padroni con vero piacere e le truppe olandesi entrarono al servizio dell'Inghilterra colla stessa premura altra volta manifestata dai loro compatriotti a Demerary. »

Si può affermare, giusta questi diversi documenti ufficiali, che la capitolazione era già antecipatamente apprezzata, e che l'assalto fu soltanto simulato, ed è ciò corroborato dallo scarso numero e dalla composizione delle truppe, non che dall'arrivo del colonnello Vancochoorn